



Domenica 10 gennaio 2016

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Ricano 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 2

**La visita pastorale
fa tappa a Trezzo**

a pagina 3

**Un mese di Giubileo
in terra ambrosiana**

a pagina 5

**I parroci di Milano
e le anime della città**

**PROPOSTE
della
SETTIMANA**

CHIESATV
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Lunedì 11 alle 18 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 12 alle 20.30 Rosario Padre Pio dalla chiesa di San Pio da Pietrelcina.
Mercoledì 13 alle 21 Udienza generale di papa Francesco.
Giovedì 14 alle 21 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 15 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Sabato 16 alle 17.30 Santa Messa vigilante dal Duomo di Milano.
Domenica 17 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

**Bressan: ecumenismo
per costruire la pace**

DI PINO NARDI

«L'ecumenismo può giocare un ruolo nella costruzione della pace perché siamo provocati dalla diversità di atteggiamento delle Chiese a chiederci in che modo dobbiamo costruire luoghi di pacificazione, che fanno sciogliere le tensioni, che sanno affrontare i vissuti e curare le ferite. Monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, riflette sulla imminente Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e sul loro contributo per costruire una società di pace.

Su quali aspetti punterà la Settimana? «Innanzitutto c'è il tema mondiale sviluppato quest'anno dai cristiani lettori. A Milano vogliamo riflettere in particolare su due elementi. Il primo è il fatto che Dio ci chiama ad essere un popolo: mettere in luce come il movimento ecumenico, il Consiglio delle Chiese cristiane e la Settimana di preghiera vogliono essere un esempio di questo lavoro che Dio vuole fare a livello di tutta l'umanità. Per cui i cristiani pregano e lavorano per la loro unità per mostrare come Dio vuole raccogliere tutti i popoli in un'unica, non cancellando le differenze, ma armonizzando e creando una sinfonia. Il secondo elemento è di annunciare le meraviglie di Dio. Ci richiamiamo alla vicenda di Expo e al discorso ecologico portato avanti dal Papa, di leggere i tempi dell'amore di Dio che ci dà nella creazione. Abbiamo la responsabilità, come uomini e ancor più come cristiani, di curare questi segni, interpretarli in modo giusto e non di diventare proprietari. Perciò la capacità di annunciare agli altri il destino finale e il senso della creazione».

Tra gli incontri previsti si parlerà di come l'immigrazione cambia la comunità. Come questo fenomeno influisce sul dialogo ecumenico? «In modo particolare a Milano ci diamo questo obiettivo: leggere come le migrazioni che stanno cambiando il volto della città interagiscono con le Chiese. Non si tratta semplicemente di accogliere quei cristiani che arrivano, ma di lasciarsi provocare dalla loro fede. Ad esempio, i protestanti con le Chiese pentecostali ed evangeliche, noi con i cattolici degli altri Paesi: tutto il mondo ortodosso. Insomma l'idea di leggere e dialogare semplicemente come un problema umanitario, ma anche come una domanda di conversione per la nostra fede».

Quanto l'ecumenismo di popolo, come l'ha definito il cardinale Scola, è diffuso nella nostra Diocesi? «Per l'ecumenismo di popolo in Diocesi si stanno facendo grandi passi. Innanzitutto lo si vede dal numero di edifici, soprattutto di chiese, che in questi anni stiamo dando alle Chiese ortodosse, ma non solo. La gente e le parrocchie si accorgono di questa presenza, perché dare l'edificio non è semplicemente un aprire spazi agli altri, è la volontà di fare attività insieme, per cui a livello parrocchiale si vede sempre di più questa voglia di scambio, di comunione con qualche esperienza pilota. Penso ai coppi presenti nelle parrocchie di Cinesello oppure all'idea alla quale sta lavorando la Caritas con le Chiese pentecostali per elaborare gesti di carità insieme. Davvero l'ecumenismo sta diventando qualcosa che interroga la vita quotidiana delle parrocchie di Milano».

Il cardinale Scola salutando il Consiglio delle Chiese ha parlato anche di una sezione speciale ecumenica dei Dialoghi di vita buona...

«L'idea è che dobbiamo costruirla insieme, però l'intenzione che abbiamo è di non lasciar cadere la profondità culturale nell'anniversario che si celebra nel 2017 (il V centenario della Riforma di Lutero, ndr). In un'epoca di grande trasformazione dell'Europa siamo invitati a leggere quell'appuntamento e far vedere le provocazioni per noi oggi. Siamo invitati a farlo secondo la logica dei Dialoghi cercando di creare un soggetto condiviso. Quindi non solo i cattolici, ma tutti i cristiani insieme partendo dalla presenza della Chiesa luterana a Milano».

Domenica prossima si celebra la Giornata del dialogo con gli ebrei. Milano è sempre stata in prima linea nel dialogo con la Comunità ebraica...

«Questo dialogo tra le religioni - e in particolare con gli ebrei - continua e trova luoghi di declinazione nuovi. Come nel caso del corso di formazione inter-religiosa soprattutto per gli operatori delle carceri. L'idea è quella di aiutare a vedere come la dimensione religiosa che ogni uomo ha, se è ben sviluppata, se trova risposta in ragioni che aiutano ad approfondire la dimensione di umanità, davvero diventa un fatto importante per la pace. Il percorso è stato possibile realizzarlo, perché si basa su questa forte conoscenza, questa fraternità fra noi e gli ebrei a Milano».



Monsignor Bressan

Dal 18 al 25 gennaio Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

**«Annunciamo a tutti
le grandi opere di Dio»**

DI ROSANGELA VEGETTI

«Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio» è il tema indicato per la Settimana ecumenica di preghiera per l'unità dei cristiani che si terrà dal 18 al 25 gennaio. L'invito ad accompagnare la comunità dei credenti in Cristo nella preghiera e riflessione verso la meta dell'unità, nella ricchezza delle diversità di carismi e di espressioni di fede, prende a riferimento il brano della prima lettera di Pietro (2, 9-10) che dice: «Ma voi siete la gente che Dio si è scelta, un popolo regale di sacerdoti, una nazione santa, un popolo che Dio ha acquistato per sé, per annunciare a tutti le sue opere meravigliose. Egli vi ha chiamati fuori delle tenebre, per condurvi nella sua luce meravigliosa. Un tempo voi non eravate il suo popolo, ora invece siete il popolo di Dio. Un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto la sua misericordia». La data della settimana ha un valore simbolico perché compresa tra la festa della Cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo. Quest'anno i testi sono stati preparati da membri delle varie Chiese cristiane di Lettonia che, oltre al tema generale, dispongono di tracce liturgiche per ciascuno dei sette giorni della settimana da poter riprendere anche nel corso dell'anno (www.consigliochiese-milano.org).

La chiamata a essere «popolo di Dio» L'apostolo Pietro, nel versetto di riferimento, si rivolge anche ai cristiani di oggi dicendo che, attraverso la chiamata ad essere il «popolo che Dio ha acquistato per sé», hanno ricevuto la potenza della salvezza di Dio in Cristo Gesù, e sono diventati il «popolo di Dio». Questa realtà è espressa nel Battesimo, comune a tutti i cristiani, nel quale siamo rinati dall'acqua e dallo Spirito (cfr. Gv 3, 5) a una nuova vita di



Il cardinale Angelo Scola con i rappresentanti delle diverse Chiese al termine della celebrazione del 1° gennaio

grazia in Dio. Rimanere in questa nuova identità in Cristo è una sfida permanente e quotidiana. In ascolto delle «opere meravigliose» di Dio Il Battesimo ci apre a un nuovo emozionante cammino di fede che unisce ogni nuovo cristiano con il popolo di Dio attraverso tutte le epoche. La parola di Dio - le Scritture su cui i cristiani di tutte le tradizioni pregano, studiano e riflettono - è il fondamento della reale, seppure incompleta comunione. Nei testi della Bibbia che abbiamo in comune, ascoltiamo gli atti salvifici di Dio nella storia della salvezza, come la liberazione dalla schiavitù d'Egitto, e la grande opera meravigliosa di Dio: la resurrezione di Gesù dai

morti, che ha dato accesso a tutti noi alla nuova vita. Alcune date a Milano Come ogni anno, sia in città sia nel resto della Diocesi ambrosiana, sono previsti diversi incontri a carattere ecumenico; ne diamo succinto elenco, maggiori particolari possono essere richiesti al Servizio Ecumenismo della Diocesi. Per la città di Milano è il Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano (Cccm) a proporre questi appuntamenti: lunedì 18 alle 20.30: celebrazione ecumenica con la partecipazione del cardinale Angelo Scola, nella Basilica di San Lorenzo (corso di Porta Ticinese 39); martedì 19 alle 19: vesperi Ortodossi all'Oratorio della Medaglia Miracolosa (via

San'Antonio 5); venerdì 22 alle 19: tavola rotonda «Essere Chiesa insieme. Come l'immigrazione cambia le nostre comunità», nella Chiesa Metodista (via Porro Lambertenghi 28); sabato 23 dalle 10 alle 16: laboratori per adulti e bambini «Chiesa una santa cattolica apostolica» a S. Maria Goretti (via Melchiorre Gioia 193) e alle 21: serata ecumenica a cura del gruppo giovani, Chiesa evangelica battista (via Pinamonte da Vimercate 10). Alle 18.30: incontro delle corali nella Chiesa di S. Marco (piazza San Marco). Il calendario completo delle celebrazioni e altre iniziative sono on line sul portale della Diocesi www.chiesadimilano.it.

**Celebrazioni
nelle Zone
pastorali**

Ecco il calendario delle Celebrazioni ecumeniche della Parola nelle altre Zone pastorali per la Settimana di preghiera dell'unità dei cristiani. Lunedì 18 gennaio alle 21, S. Maria Nascente (piazza Prepositurale 11, Erba) e alla Beata Vergine del Rosario (piazza Unità d'Italia, Vimercate). Martedì 19 alle 20.45, S. Antonio da Padova (via Giaccolata e celebrazione della Parola, chiesa di Tutti i Santi presso Beata Vergine di Caravaggio in S. Giorgio (via Guarenti 11, Monza). Venerdì 22 alle 21, S. Maria Annunziata (via Don Sturzo 18, Cologno M.). Domenica 24 alle 16, S. Edoardo (via Sondrio 11, Busto Arsizio) e alle 17, celebrazione ecumenica della Parola con il cardinale Angelo Scola, Chiesa S. Nicolò (via Canonica 4, Lecco). Lunedì 25 alle 20.45, chiesa di S. Mina (via Fratelli Bandiera 11, Pero) e alle 20.45, Veglia ecumenica nella chiesa SS. MM. Gervaso e Protaso (piazza Nazionale 10, Trezzo sull'Adda).

A Milano la Giornata di dialogo tra cattolici ed ebrei

Si conclude la riflessione sui dieci comandamenti che Dio consegnò a Mosè sul Sinai e si corona così il percorso di riflessione sulle parole della Legge già temi delle precedenti edizioni. La 27esima Giornata propone l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei che da vent'anni si tiene il 17 gennaio. Quest'anno l'appuntamento è per domenica 17 gennaio alle 18 all'Ambrosianicum (via delle Ore 3, Milano). La riflessione sarà condotta da Miriam Camerini, scrittrice e regista, Elena Lea Bartolini De Angeli, docente di Giudaismo, Lidia Maggi, pastora della Chiesa

Battista, modera Piergiorgio Acquaviva, presidente del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. «Con la comune riflessione ebraica e cristiana sulla Decima Parola arriviamo a conclusione di questo tratto di cammino fatto insieme, che negli ultimi dieci anni ci ha portato a meditare sulle Dieci Parole di Esodo 20 e Deuteronomio», si legge nella presentazione del libretto che accompagna la ricorrenza ed è firmato da mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto e presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, e da Rav Giuseppe Morigianni, presidente dell'Assemblea dei rabbini d'Italia. Il testo nella traduzione italiana di Es 20,17 dice: «Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo buoio né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo». Le Dieci Parole, o Comandamenti, che Dio impresso sulle tavole di pietra e consegnò a Mosè sul Sinai perché le portasse al popolo, contengono il disegno di Dio sull'umanità e la Decima Parola ci insegna a purificare i nostri desideri, a orientarli al disegno di Dio. In particolare, «Non desiderare...» contiene i

precepti rivolti ai rapporti tra gli uomini e richiama la responsabilità che ogni persona deve sentire di non nuocere al prossimo né con le azioni e neppure con il pensiero e i sentimenti di invidia e di sopraffazione. Il dialogo tra ebrei e cristiani è un fecondo percorso di reciproca conoscenza e di approfondimento della Parola di Dio che il Concilio Vaticano II ha indicato come pietra miliare di una nuova epoca, e tale è stata per tutti questi anni, passo dopo passo, la progressiva creazione di un fraterno dialogo che alimenta sempre nuovi e arricchenti incontri. (R.V.)

mercoledì alle 17

**Memoria vittime
della Shoah**

Mercoledì 13 gennaio alle 17, presso il Memoriale della Shoah, Binario 21 della Stazione Centrale «Ricordiamo per vivere nella giustizia: Abramo e l'accoglienza dello straniero». L'immod di Rav Paolo Sciunnach, intervengono Imam Yahya Pallavicini, Baykar Sivazlyan e padre Ambrogio Makar. L'incontro è parte di una serie di itinerari formativi di viaggio, memoria e solidarietà, promossi da Accademia Ambrosiana, Accademia ISA, Scuola Ebraica di Milano, in memoria di sr. Ada Janes NDS, Mario Scialoja, Lea Sestieri.